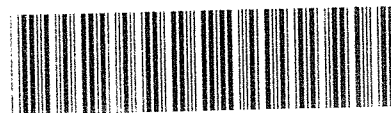


Al Segretario Generale
Dott.ssa Adele Moscato

Comune di Senago
29/12/2017 0035815

Al Sindaco di Senago
Magda Beretta



Cla: 2.3

Ai Consiglieri Comunali

Mozione di Sfiducia

PREMESSO CHE

- il Presidente del Consiglio Comunale è considerato figura istituzionale di garanzia nello svolgimento delle attività del Consiglio.
- Il regolamento di disciplina del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari del Comune di Senago (approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.91/2002 e modificato con deliberazione n.4/2016) all'Art. 40 afferma che il Presidente dell'aula rappresenta l'intero Consiglio, esercita i poteri per mantenere l'ordine e per assicurare l'osservanza della Legge, dello Statuto e del Regolamento e che, in particolare, nell'esercizio delle funzioni si ispira a criteri di IMPARZIALITA', intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei Consiglieri.
- Lo stesso Regolamento all'Art. 27 comma 4 afferma che sulle comunicazioni possono intervenire tutti i Consiglieri e gli Assessori per un tempo non superiore ai 5 minuti.
- Inoltre all' art.10 comma 1 si afferma che nella discussione degli argomenti i Consiglieri hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure che riguardino atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico amministrativi.
- il Regolamento del Consiglio Comunale all'Art.11 comma 1 afferma oltre ciò che il pubblico che assiste alle adunanze del consiglio deve astenersi da ogni manifestazione di assenso o dissenso dalle opinioni espresse dai Consiglieri.

CONSIDERATO CHE

- Nel corso dei Consigli Comunali, svolti dall'insediamento della nuova consiliatura, il Presidente del Consiglio Comunale Luca Biasotto ha dato spesso dimostrazione pubblica della sua scarsa conoscenza di quanto sancito dal Regolamento dell'aula i cui lavori è chiamato

a dirigere, in particolar modo: interrompendo i consiglieri di minoranza durante le loro comunicazioni, senza un motivo valido indicato nel regolamento consiliare; non garantendo l'ordine dell' Assemblea consiliare; non difendendo le prerogative dei Consiglieri tutti.

- Durante l'ultimo consiglio comunale del 21/12/2017 il Presidente del Consiglio comunale dichiarava: *"io so che sono i Consiglieri [non gli Assessori] che possono parlare 5 minuti, questo lo dice il regolamento"* in seguito alle osservazioni mosse da alcuni consiglieri di minoranza sul fatto che il presidente non stesse tenendo il tempo durante la risposta del Vicesindaco Sofo alla comunicazione del consigliere Lazzeroni.
- Nel corso della medesima comunicazione egli ha dimostrato la più completa mancanza di imparzialità, che invece dovrebbe sempre caratterizzare il suo operato come stabilito dall'Art.40 del regolamento dell'aula, lasciando che il Consigliere Lazzeroni venisse costantemente insultato da alcuni cittadini presenti in sala durante tutte le sue controdeduzioni in risposta agli interventi del Sindaco e del Vicesindaco.
- Arrivando persino a dichiarare: **"loro vi insultano come i vostri insultano i nostri"**, in seguito alle richieste della minoranza di riportare ordine in aula, dimostrando l'impossibilità ad espletare il proprio ruolo *primus inter pares*, prerogativa fondamentale del Presidente del Consiglio Comunale.
- Nello stesso Consiglio Comunale del 21/12/2017, il Consigliere Comunale Maria Salvatrice Interdonato leggendo una comunicazione evidenziava il comportamento inadeguato tenuto dal Presidente del Consiglio in preparazione del C.C. del 9/11/2017 sottolineando in particolar modo la sua NON conoscenza delle norme e delle leggi previste per la surroga dei Consiglieri Comunali, non tutelando appieno i diritti riconosciuti a tutti i Consiglieri Comunali, di esercitare il proprio ruolo.
- La sentenza del Consiglio di Stato - sezione V, 20 ottobre 2004, n. 6838 recita: " Il Presidente del Consiglio Comunale, in quanto presidente di tutto l'organo collegiale nella sua unità istituzionale e suo rappresentante, non è collegato ad alcuna parte politica e risponde solo del corretto funzionamento della istituzione, di tal che il provvedimento che lo revochi dal suo incarico può essere motivato solo con ragioni attinenti alla funzione, in quanto ne risulti viziata la neutralità o inadeguata la conduzione, ma non da ragioni di fiducia politica.

PRESO ATTO CHE

- Il comportamento dell'attuale Presidente del Consiglio non è conforme ai compiti istituzionali che è chiamato ad assolvere in qualità di garante dell'assemblea consiliare
- i reiterati comportamenti del Presidente del Consiglio non garantiscono il ruolo di imparzialità a cui è tenuto.

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA DI

1. esprimere la propria sfiducia nei confronti dell'attuale Presidente del Consiglio e la sua immediata decadenza in conformità con quanto stabilito dall'Art.42 del consiglio comunale.
2. di trasmettere la presente deliberazione al Prefetto di Milano per opportuna conoscenza
3. dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile